

Rovereto

URBANISTICA » LA CITTÀ DI DOMANI

Nuovo Follone: meno case e verde sopra l'autosilo

A gennaio arriverà in consiglio la variante al Prg che ridisegna l'area secondo il masterplan di Barozzi. Edifici solo a Sud per «allargare il centro storico»

► ROVERETO

Tecnicamente è una variante al Prg «per opere pubbliche». Di fatto sarà però il passaggio urbanistico finale per l'amministrazione Miorandi, quello che imposta il futuro della città ben oltre lo scadere del mandato di questa legislatura. Arriverà in consiglio dopo il bilancio, e quindi tra fine gennaio e fine febbraio, è segnerà prima di tutto una svolta, agganciando al Prg i molti piani di settore (mobilità, energia, illuminazione, piano sociale) già adottati e quindi costruendo una base unica per lo sviluppo della città nelle sue diverse funzioni. Ma conterrà anche le linee guida della soluzione, abbozzata dall'archistar di origini roveretane Fabrizio Barozzi, per l'impostazione complessiva futura dell'area del Follone. Una scommessa decisiva, perché, con le parole di Giulia Robol, si tratta di allargare il centro storico della città.

Ora che la graduale demolizione delle caserme ha aperto agli occhi di tutti scorci finora insospettati, è chiaro infatti quanto ampio e interessante sia lo squarcio di «non città» che include il Follone ma anche gli spazi perlopiù a verde circostanti. Una prospettiva nuova appena conquistata che l'amministrazione vuole ora mantenere e valorizzare. Come nel dettaglio sarà spiegato al consiglio al momento di presentare la variante, ma i punti di maggiore innovazione rispetto alla vecchia previsione di ripensamento dell'area Follone sono due: riduzione sensibile dei volumi da edificare e spostamento degli stessi volumi verso via Follone: il fronte già edificato.

Rimane centrale la funzione



La nuova prospettiva della città aperta con la demolizione delle vecchie caserme sarà preservata

di parcheggio per il centro storico, ma il parcheggio interrato si sposta verso l'interno (via Dante e Borgo Santa Caterina). Puntando a mantenere in superficie molto verde e un tessuto di vialetti e piazze che riproduca, appunto, l'impostazione del centro storico. Quanto al numero dei parcheggi, si ragiona più o meno sul numero attuale. Significa tra i 400 e i 500 posti auto, come previsto dal Pum. Non i 1000 o 2000 che si sentono invocare. «Il sistema della sosta - spiega il sindaco - cittadina prevede una serie di parcheggi a corona, non un solo polo. Sia per garantire accessibilità a tutto il centro cittadino, sia per evitare i problemi di congestione che la soluzione opposta porterebbe all'area circostante. Una scelta diversa non sarebbe sostenibile».

(l.m)